

# REGIONI PUGLIA e CAMPANIA

Province di Foggia e Avellino

COMUNI DI Greci (AV) – Montaguto (AV) – Faeto (FG) –  
Celle di San Vito (FG) – Orsara (FG)-Castelluccio  
Valmaggiore (FG) – Troia (FG)

PROGETTO

## POTENZIAMENTO PARCO EOLICO GRECI-MONTAGUTO



**PROGETTO DEFINITIVO**

COMMITTENTE:

*ERG Wind 4*



PROGETTISTA:



**GOLDER**  
Via Sante Bargellini, 4  
00157 - Roma (RM)



OGGETTO DELL'ELABORATO:

**ALLEGATO 18**

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

CODICE PROGETTISTA	DATA	SCALA	FOGLIO	FORMATO	CODICE DOCUMENTO				
					IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.
	11/2019	/	1 di 41	A4	GRE	ENG	REL	0030	00

NOME FILE: GRE.ENG.REL.0030.00\_RelazioneArcheologica.doc

ERG Wind 4 2 S.r.l. si riserva tutti i diritti su questo documento che non può essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.

Storia delle revisioni del documento

<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>DESCRIZIONE REVISIONE</b>	<b>REDATTO</b>	<b>VERIFICATO</b>	<b>APPROVATO</b>
00	11/2019	PRIMA EMISSIONE	AM	LSP	VBR

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	3
GRE	ENG	REL	0030	00		

## INDICE

**1. PREMESSA.....**

**2. METODOLOGIA E STRUMENTI.....**

**3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....**

**4. UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.....**

**5. AMBITO GEOMORFOLOGICO.....**

**6. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....**

**7. CARTA DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI E CARTA DEL *SURVEY*.....**

**8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....**

**ALLEGATO n. 0030.a. Inquadramento area di progetto**

**ALLEGATO n. 0030.b. *Survey* archeologico parco eolico**

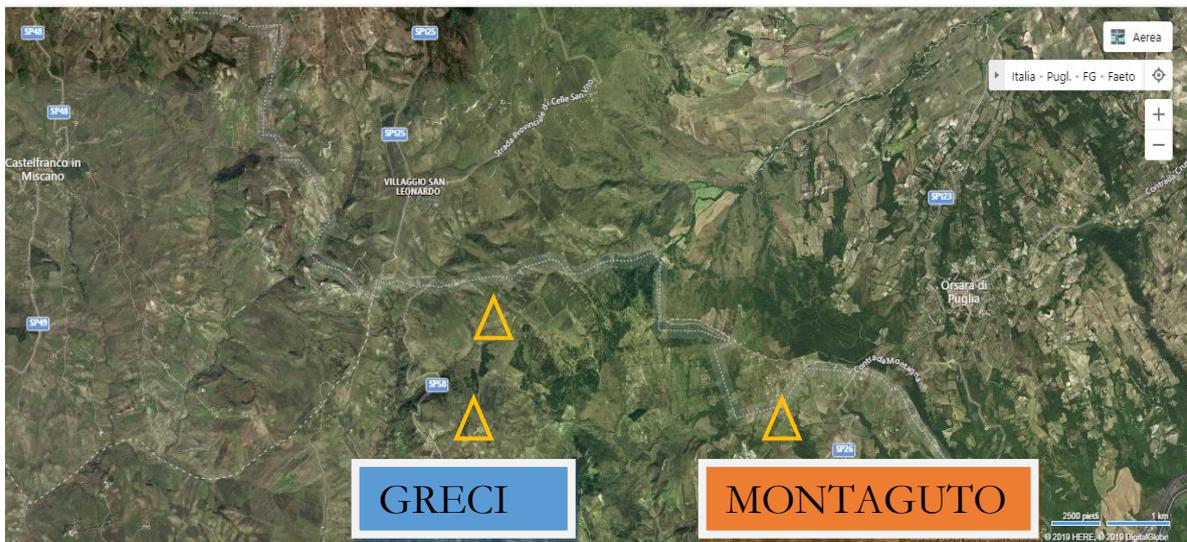
**ALLEGATO n. 0030.c. *Survey* archeologico cavidotto esterno**

**ALLEGATO n. 0030.d. Carta delle interferenze e del rischio archeologico**

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	4
GRE	ENG	REL	0030	00		

## 1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (Bn) in via Aldo Moro, b/5 (c. f. MSSNTN85E20A783A; partita IVA 01501270621), in qualità di Archeologo abilitato nell'elenco MIBAC al n. 2650, ha ricevuto l'incarico per l'elaborazione di uno studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, in riferimento a lavori di potenziamento di due impianti eolici esistenti, nei comuni di Greci e Montaguto, in provincia di Avellino (Allegato n. 0030.a.).



Localizzazione Parco eolico Greci-Montaguto (AV) (Bing Mappe 2019).

Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio di Verifica dell'Interesse Archeologico, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico, suggerendo eventuali interventi successivi, preliminari alla realizzazione del progetto.

In particolare si riportano in maniera puntuale, le modifiche al tracciato del cavodotto esterno, necessarie per superare alcune interferenze con aree a rischio frana<sup>1</sup> e per evitare di interferire direttamente con la sede del Regio Tratturello Foggia-Camporeale, coincidente con la Strada

---

<sup>1</sup>Sulla strada Comunale Egnazia, nel comune di Celle S. Vito, l'elettrodotta intersecherà un'area dove sono presenti depositi geologici scompaginati, attribuibili alla "Formazione della Daunia", che si estendono nell'immediato sottosuolo, come comprovato dai carotaggi geologici eseguiti in sito. Il superamento della suddetta interferenza, verrà effettuato per mezzo di una trivellazione orizzontale controllata (TOC), ad una profondità media di 6,00 m dal piano campagna, per una lunghezza di 350,00 m.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	5
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		

Provinciale n. 126. Le modifiche permettono di superare l'interferenza diretta con la viabilità antica, stando sempre al margine della strada, e evitando attraversamenti trasversali della strada "a cielo aperto", eseguendoli sempre per mezzo della tecnica della TOC (trivellazione orizzontale controllata), a profondità mai inferiore ai 2,00 metri dal piano campagna attuale. Il tracciato del cavidotto esterno, sebbene si inserisca in un contesto attraversato da importanti direttrici antiche di traffico, è concepito in modo da non alterare il palinsesto archeologico conservato in subsidenza e ricade su tratti stradali che già sono interessati da realizzazione di cavidotti interrati.

Sempre in relazione alle opere di progetto previste in Regione Puglia (cavidotto interrato in MT di collegamento tra l'impianto eolico realizzato sul territorio della Regione Campania e la S.E. di Terna ubicata nel Comune di Troia (FG), e sottostazione utente), è utile richiamare la DGR della Regione Puglia n. 1565 del 02/09/2019 che riporta il parere positivo della stessa, reso nell'ambito dell'iter di VIA nazionale relativo al progetto di *repowering* del parco di Greci-Montaguto. In particolare, la DGR esprime parere favorevole di compatibilità ambientale per le opere di connessione alla RTN (e.g. cavidotto interrato in MT di collegamento tra l'impianto eolico realizzato sul territorio della Regione Campania e la S.E. di Terna ubicata nel Comune di Troia (FG), nonché le sottostazioni utente) e ricadenti sul territorio della Regione Puglia e, nella disamina dell'interferenza delle opere di progetto, con il tratturello Foggia-Camporeale viene valutato che possono essere considerati non significativi gli impatti ambientali (fasi di cantiere, esercizio e dismissione) con particolare riferimento al paesaggio ed al patrimonio culturale.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	6
GRE	ENG	REL	0030	00		

## 2. Metodologia e strumenti

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

- ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento ai problemi geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

- realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

- individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT Regione Campania-Puglia;

- Tavolette IGM in scala 1:25.000 / 1:50.000;

- Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Greci, Montaguto, Celle S.Vito, Troia, Orsara di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Faeto;

- Ortofoto e foto satellitari reperite dalla piattaforma multimediale Bing Mappe.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	7
GRE	ENG	REL	0030	00		

### 3. Descrizione del Progetto

La presente attività è riferita al progetto di potenziamento di aerogeneratori esistenti. L'impianto eolico oggetto del progetto prevede aerogeneratori ubicati nei comuni di Greci e di Montaguto in provincia di Avellino. Le opere di connessione si sviluppano, oltre che nei suddetti comuni, anche nei comuni di Faeto, Orsara di Puglia, Celle San Vito, Castelluccio Valmaggiore e Troia, in provincia di Foggia. Attualmente gli aerogeneratori esistenti sono connessi presso l'esistente stazione elettrica di trasformazione 150/20 kV "Celle San Vito", ubicata nel Comune di Celle San Vito (FG). Gli aerogeneratori del progetto di *repowering* si collegheranno a due diverse sottostazioni elettriche: gli aerogeneratori ricadenti nel Comune di Greci verranno collegati alla SSE "Troia" 380/150 kV, presente nel comune di Troia (FG), mentre quelli realizzati nel territorio di Montaguto, conserveranno l'attuale collegamento alla SSE di Celle San Vito, adeguando quest'ultima alla nuova potenza dell'impianto ed alle specifiche tecniche previste dal codice di rete.



Impianti eolici esistenti di Greci e Montaguto (Av).

Gli impianti esistenti sono di proprietà della società del Gruppo ERG Wind 4 Holding Italia Srl, attualmente in esercizio ed autorizzati dalle rispettive concessioni edilizie rilasciate dai Comuni interessati (rispettivamente n. 80 del 18/09/1999 e n. 12/99 del 30/06/1999). L'impianto ricadente nel comune di Greci è composto da n. 25 aerogeneratori tripala Vestas V-47, con torre tralicciata, ciascuno di potenza nominale pari a 0,66 MW, per una potenza complessiva di 16,5 MW. L'impianto ubicato nel comune di Montaguto è composto da n. 10 aerogeneratori tripala Vestas V-47, con torre tralicciata, ciascuno di potenza nominale pari a 0,66 MW per una potenza complessiva di 6,60 MW. Il potenziamento dei due impianti, sarà portato in autorizzazione come un unico impianto. Il progetto consiste dunque:

- nella dismissione di n. 22 dei n. 25 aerogeneratori esistenti dell'impianto di Greci (potenza in dismissione pari a 14,52 MW) e di tutti i n. 10 aerogeneratori dell'impianto di Montaguto (potenza in dismissione pari a 6,60 MW) e relative opere accessorie, e nella rimozione dei cavidotti attualmente in esercizio. Resteranno in esercizio esclusivamente n. 3 aerogeneratori dell'impianto

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	8
GRE	ENG	REL	0030	00		

di Greci, individuati dalle sigle di progetto G11, G12 e G13, caratterizzati da una connessione in antenna, separata rispetto al resto delle macchine di impianto, che saranno sottoposti ad un intervento di reblading seguendo un iter autorizzativo separato. Il numero complessivo degli aerogeneratori da dismettere e pari a n. 32 per una potenza complessiva in dismissione è pari a 21,12 MW.

- nella realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 10 aerogeneratori di grande taglia e relative opere accessorie per una potenza complessiva di 43,8 MW

In particolare, l'impianto sarà costituito da:

- n. 6 aerogeneratori in agro di Greci, della potenza unitaria di 4,5 MW, diametro del rotore massimo di 145,00 m e altezza massima complessiva di 180,00 m; tale lotto di impianto sarà connesso alla RTN con collegamento in antenna a 150 kV al futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione della RTN a 380/150 kV, denominata "Troia", per una potenza totale di 27 MW. Individuati con le sigle R-GR01, R-GR02, R-GR03, R-GR04, R-GR05 ed R-GR06;

- n. 4 aerogeneratori in agro di Montaguto, della potenza unitaria di 4,2 MW, diametro del rotore massimo di 117,00 m e altezza massima complessiva di 180,00 m; tale lotto non modificherà il punto di connessione alla RTN, previsto pertanto presso l'attuale stazione elettrica di Celle San Vito (FG) opportunamente adeguata; la potenza totale di connessione sarà di 16,8 MW. Individuati con le sigle R-MA02, R-MA03, R-MA04 e R-MA05.

- La costruzione di nuovi cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio. Il tracciato di progetto, completamente interrato, seguirà per la maggior parte il percorso esistente. L'unica eccezione riguarderà il nuovo tracciato necessario per il collegamento degli aerogeneratori di Greci alla SSE utente di nuova realizzazione nel Comune di Troia.

- L'adeguamento della sottostazione elettrica esistente di Celle San Vito alla nuova configurazione elettrica ed alle specifiche di rete, per garantire la connessione alla RTN degli aerogeneratori di Montaguto.

- La realizzazione di una cabina di sezionamento lungo il tracciato dei cavidotti MT che collegano l'impianto di Greci alla nuova sottostazione, in modo da garantire maggiore facilità nella manutenzione delle linee e ridurre le perdite elettriche.

- La costruzione di una nuova sottostazione elettrica utente per la connessione alla RTN degli aerogeneratori di Greci. La SSE di progetto rappresenterà il punto di arrivo dei cavi MT e di partenza del cavo di collegamento AT verso la sottostazione Terna esistente.

- La posa di un nuovo cavidotto interrato AT tra la sottostazione lato utente e la SSE Terna esistente.

L'installazione di pochi ma più moderni aerogeneratori in sostituzione di diverse turbine di vecchia concezione, comporterà non solo un incremento dei rendimenti energetici degli impianti, ma anche un considerevole miglioramento degli impatti ambientali connessi a questo tipo di installazioni.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	9
GRE	ENG	REL	0030	00		

#### 4. Ubicazione dell'area di intervento

Il progetto di potenziamento è ubicato nei territori dei Comuni di Greci e Montaguto (AV) in Regione Campania, con tracciato del cavidotto che interessa in parte anche la Regione Puglia ed in particolare i comuni di Orsara di Puglia, Faeto, Celle San Vito e Troia in provincia di Foggia.

Dal punto di vista cartografico, gli aerogeneratori e le opere previste dal progetto, ricadono all'interno delle seguenti cartografie:

- Fogli I.G.M. in scala 1:50.000
- 420 Troia;
- 433 Ariano Irpino;
- Fogli di mappa catastali nn. 2, 3, 4, 6, 9, 15 del Comune di Greci;
- Fogli di mappa catastali nn. 3, 4, 10 del Comune di Montaguto.

Il tracciato del cavidotto e le stazioni di consegna dell'energia prodotta interessano i comuni di Orsara di Puglia, Faeto, Celle San Vito, Castelluccio Valmaggiore e Troia ai seguenti mappali:

- Fogli di mappa catastali nn. 4, 11 e 12 del Comune di Orsara di Puglia;
- Fogli di mappa catastali nn. 20, 21 e 27 del Comune di Faeto;
- Foglio di mappa catastale n. 16 del Comune di Celle San Vito;
- Foglio di mappa catastale n. 22 del Comune di Castelluccio Valmaggiore;
- Fogli di mappa catastali nn. 6 e 8 del Comune di Troia.

Le n. 3 aree di cantiere e manovra nonché di deposito temporaneo dei materiali e delle strutture in dismissione e l'area necessaria al trasbordo delle strutture in arrivo al punto di accesso al sito di impianto sono così ubicate:

- Area di stoccaggio e trasbordo: particella n. 175 del foglio catastale n. 22 del comune di Faeto;
- area logistica di cantiere – Gruppo WTG1: particelle nn. 320 e 321 del foglio catastale n. 6 di Greci a servizio degli aerogeneratori R-GR01, R-GR02 e R-GR03;
- area logistica di cantiere – Gruppo WTG2: particella n. 1 del foglio catastale n. 3 di Greci a servizio degli aerogeneratori R-GR04, R-GR05 e R-GR06 e funzionale anche alle operazioni di dismissione dell'impianto esistente;
- area logistica di cantiere – Gruppo WTG3: particelle nn. 151 e 172 del foglio catastale n. 3 di Montaguto a servizio degli aerogeneratori R-MA02, R-MA03, R-MA04 e R-MA05.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	10
GRE	ENG	REL	0030	00		

## 5. Ambito geomorfologico

I territori di Greci e Montaguto si trovano lungo le valli dei torrenti del Cervaro e del Carapelle, in un'area a cavallo tra l'estremo limite orientale dell'avellinese, e il limite occidentale del Foggiano, nel distretto dei Monti Dauni Meridionali. Il contesto territoriale dei comuni interessati dalle opere, si estende per un vasto territorio di circa 100,00 kmq compreso tra gli ambiti di Greci e Montaguto (AV); le opere di connessione sono previste nella parte più meridionale dell'appennino dauno foggiano. Il contesto territoriale presenta una articolazione morfologica caratterizzata da un sistema collinare e di media montagna allineato in direzione NW-SE lungo il confine tra Campania e Puglia, che degrada ad E nella pianura di Foggia. L'area ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori si colloca in un contesto il cui intorno è già caratterizzato dalla presenza di altri impianti eolici. La stazione di nuova realizzazione prevista nel comune di Troia (FG), si trova in adiacenza ad una grande stazione di trasformazione di Terna Spa, la stazione elettrica 380/150 kV di Troia. Il territorio interessato dagli interventi in progetto si sviluppa nell'area appenninica della Province di Avellino e Foggia, in un settore caratterizzato da depositi Miocenici prevalentemente di origine marina, sui quali si riscontrano le più recenti formazioni Quaternarie di ambiente continentale. Dal punto di vista geo-strutturale questo settore appartiene al dominio di Avanfossa Adriatica nel tratto che risulta compreso tra i Monti della Daunia e l'Altopiano delle Murge. Il substrato locale è costituito da sedimenti marini e continentali, a carattere regressivo, che hanno riempito la depressione a ridosso dell'Avampaese adriatico. L'area in studio ricade nel Foglio 174 "Ariano Irpino", scala 1:100000 della Carta Geologica d'Italia.

La successione stratigrafica, riferita alle formazioni affioranti nell'area in studio, è la seguente:

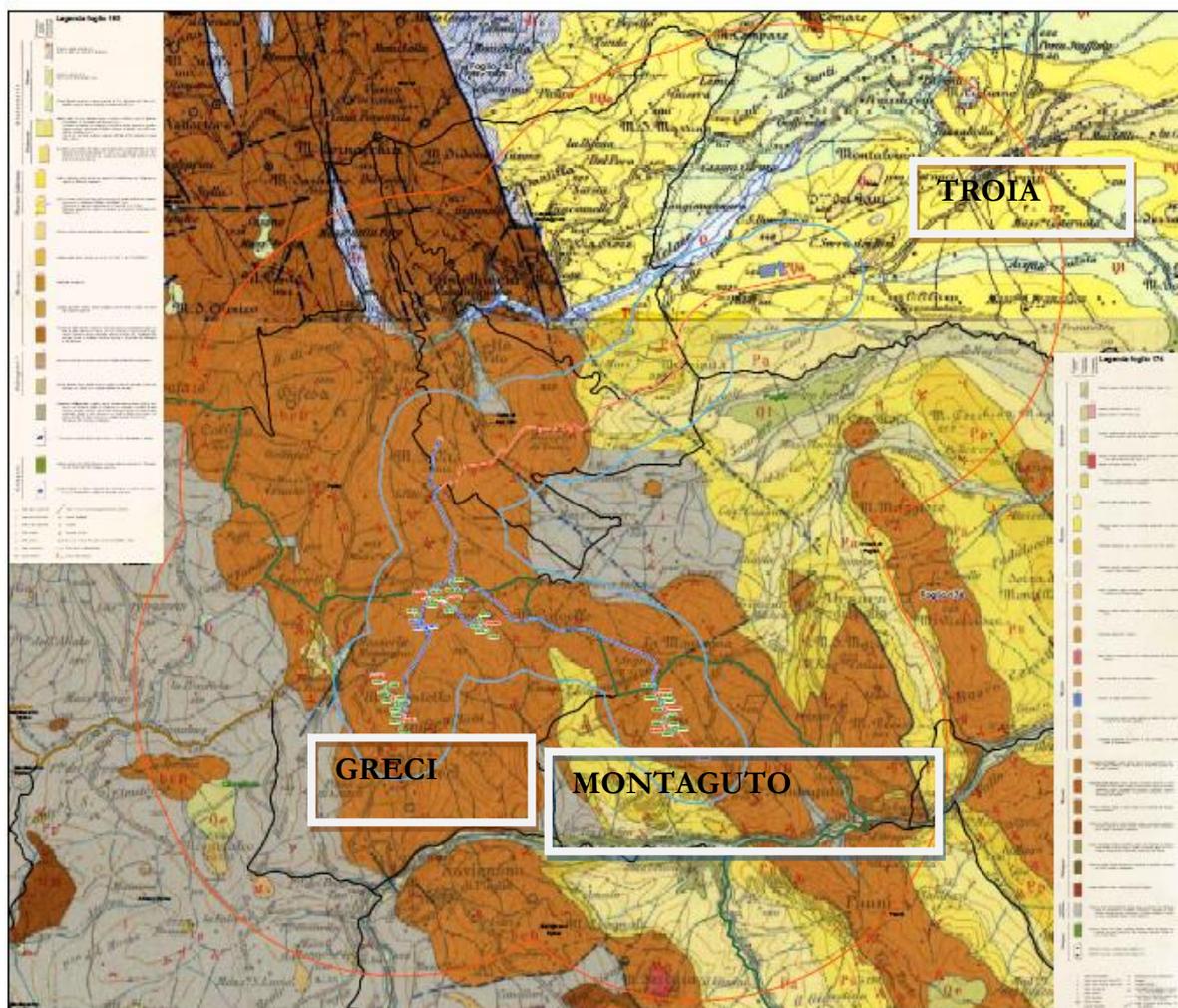
Q: Alluvioni recenti ed attuali (Quaternario);

Pa: argille e argille sabbiose, grigie e giallastre (Pliocene);

Ps: sabbie ed arenarie con livelli di puddinghe poligeniche e di argille sabbiose (Pliocene);

bcD: Formazione della Daunia brecce, brecciole, calcareniti alternanti a marne ed argille.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	11
GRE	ENG	REL	0030	00		



Carta Geologica d'Italia scala 1:100000, Fogli nn. 163 e 174.

In queste aree, l'orogenesi appenninica ha causato il sovrascorrimento delle falde alloctone sulle formazioni autoctone adriatiche. Le formazioni maggiormente rappresentate in affioramento sono quelle di genesi marina appartenenti al fronte di sovrascorrimento. Il substrato locale è costituito da sedimenti marini e continentali, a carattere regressivo, che hanno riempito la depressione a ridosso dell'Avampaese adriatico. La locale successione stratigrafica dalla più antica a quella più recente è la seguente.

- Formazione della Daunia (Miocene)
- Breccie, calcareniti alternati a marne ed argille di vario colore; argille e marne siltose, calcari pulverulenti organogeni, calcari microgranulari biancastri e giallastri, arenarie gialle, puddinghe poligeniche.
- Sabbie ed arenarie con livelli di puddinghe poligeniche e argille sabbiose (Pliocene)
- Argille e argille sabbiose, grigie e giallastre (Pliocene)
- Alluvioni recenti ed attuali (Quaternario)

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	12
GRE	ENG	REL	0030	00		

La presenza di terreni a diversa granulometria e a diverso grado di permeabilità, tipica della formazione della Daunia, comporta la possibilità di rinvenire falde idriche a varie profondità in quanto, i termini più francamente argillosi, fungendo da tampone, favoriscono l'accumulo delle acque infiltratesi nei litotipi relativamente più permeabili.

## 6. Inquadramento storico-archeologico

L'area interessata dal progetto in esame interessa l'Alta valle del torrente Cervaro, caratterizzata da un sistema montuoso costituito dalle propagini orientali dell'appennino irpino, con rilievi che raramente superano i 1000 m s.l.m e con un sistema di colline che digradano verso l'altopiano pugliese. Questa conformazione del territorio consente in più punti, attraverso agevoli valichi e valli fluviali, il collegamento tra l'Alta Irpinia e la Daunia. Superato lo spartiacque dei rilievi, a ridosso del sub- appennino dauno, insistono rilievi collinari fino a ridosso del Tavoliere di Puglia. Le caratteristiche morfologiche e topografiche di questi luoghi, hanno da sempre rappresentato una cerniera di comunicazione e di raccordo tra la costa adriatica e quella tirrenica. A partire dall'epoca preistorica la frequentazione dell'area restituisce importanti informazioni sulle popolazioni e le culture che si insediarono in questo territorio. Un ruolo chiave nella comprensione delle dinamiche è senza dubbio quello del sito neolitico di La Starza<sup>2</sup>, nel comune di Ariano Irpino, vicino allo spartiacque tra il Cervaro ed il Miscano, all'incrocio delle vie naturali di transito sulla catena appenninica in senso trasversale e la percorrono per un notevole tratto in senso longitudinale, era ubicato di fronte al tracciato del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela<sup>3</sup>. Questa posizione privilegiata del Cervaro, del Celone a Nord e del Carapelle a Sud, è stata una delle principali ragioni dello sviluppo degli insediamenti che si sono succeduti dal costituirsi di una delle più antiche comunità neolitiche europee, al ricco e completo affermarsi delle culture protostoriche, dal VI millennio fino alle soglie dell'età del Ferro. Attraverso lo studio topografico dei centri di epoca romana di *Aecae*, *Aeclanum*, *Ausculum*, *Aequum Tuticum*, *Vibinum*, *Herdoniae*, Aquilonia e della fitta rete stradale sviluppata a partire dall'età repubblicana, è possibile rintracciare gli assi viari che ricadevano nell'area in esame, come la Via *Minucia*, la Via *Herdonitana* che collegava la Via Appia alla Via Traiana, la Via Aurelia *Aeclanensis* iniziata da Adriano ed ultimata da Antonino Pio, la Via *Venusia-Herdonia*, e la Via *Herculia* realizzata da Massimiano Erculio per collegare *Aequum*

<sup>2</sup> I primi rilevamenti individuarono un'ampia area terrazzata sul fianco nord-ovest della collina; le successive indagini ne hanno evidenziato l'occupazione neolitica e la *facies* appenninica (fase finale del bronzo medio, XV-XIV secolo a.C.) al di sopra dei livelli dell'eruzione delle pomici di Avellino, fenomeno attestato tra il 1880 e il 1680 a.C. o, in base a più recenti ricalibramenti, tra il 1745 e il 1527 a.C.. L'occupazione del sito di La Starza è documentata fino al III-II secolo a.C. con la presenza di sepolture, probabilmente connesse con il vicino centro di *Aequum Tuticum*.

<sup>3</sup> L'importanza di questo sito deve essere messa in connessione con le attività della transumanza delle comunità neolitiche che procedevano dalla Puglia verso le aree subappenniniche attraverso lo sfruttamento delle valli fluviali.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	13
GRE	ENG	REL	0030	00		

*Tuticum* alla Via *Popilia*. La viabilità in questa area è attestata a partire dall'età repubblicana fino all'età tardoantica, in virtù di riferimenti epigrafici e delle citazioni negli itineraria *picta* e *adnotata* da parte dell'Anonimo Ravennate (Rav. 4.34), del Guidone (Guid. 45.21-22), menzionando il frammento stradale *Egotanticon-Erdonitas* ed *Egontanticum-Erdona*. Il percorso nella Valle del Cervaro risulta essere di primaria importanza in relazione alla rete viaria legata alla transumanza in età medievale e moderna, accompagnando lo sviluppo di almeno due tratturi che da Castelluccio dei Sauri conducono fino ad Ariano Irpino. Un inquadramento esaustivo dell'area deve necessariamente tenere conto anche delle dinamiche insediative e di frequentazione che interessarono il territorio di Bovino, poiché a partire dalla preistoria si documenta una frequentazione dell'area nel corso del Neolitico, evidente per lo più nei rinvenimenti delle località Mezzana e Ischia, poste a NE del centro abitato di Bovino, dove è attestata la presenza di un villaggio e di una frequentazione preistorica.



Rete dei Tratturi nell'Italia Meridionale (Carta dei tratturi 2015).

Le ricerche sul campo non hanno apportato nuovi elementi per la determinazione dei caratteri principali nel periodo che va dalla prima età del ferro fino al IV secolo a.C., periodo in cui nasce il principale insediamento di *Vibinum*. La fine del IV secolo vide i tentativi di l'espansione di Roma

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	14
GRE	ENG	REL	0030	00		

nell'Italia meridionale e nell'area dauna, culminati con lo scontro con le popolazioni sannitiche. Dall'analisi dei contributi scientifici e delle fonti storiche, emerge una presenza legata, con tutta probabilità, allo sfruttamento del territorio che in alcuni casi, presenta una continuità di vita fino ad età tardoantica, in un'area ad alta densità di presenze antiche, fra urbane e rurali, distribuite tra la Valle del Carapelle, con *Ausculum* (Ascoli Satriano) e *Herdonia* (Ortona), e quella del Torrente Cervaro con *Vibinum* (Bovino) ed *Aecae* (Troia).



Percorso della Via Traiana (Ceraudo 2008). Localizzazione area di intervento.

In questa area durante l'età imperiale, la vicinanza all'asse viario di primaria importanza della Via Traiana e della viabilità minore con la Via *Minucia* e Via *Herculia*, rappresentò un fattore determinante per lo sviluppo di numerosi centri produttivi rurali (fattorie, *vici*, *villae*), in virtù della facilità di comunicazione e di spostamento di uomini e merci tra le zone appenniniche e le zone costiere; a questo proposito interessante è l'occupazione in area irpina, tra tardoantico e altomedioevo, dell'area di Sant'Eleuterio-Camporeale e delle *villae* documentate a Casalene nel comune di Bovino, a *Herdonia*, *Aecae*. I processi che determinarono la lenta trasformazione del sistema delle ville, sono da collocare tra il V-VI secolo, legati non alla fine dell'occupazione dei siti, quanto piuttosto alla conclusione della funzione residenziale, produttiva e sociale di questi complessi, durante la fase tardoantica, da imputare alla crisi delle élites, alla contrazione

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	15
GRE	ENG	REL	0030	00		

commerciale, dai quali scaturirono nuovi modelli di insediamento rurale<sup>4</sup>. L'organizzazione del territorio in età tardoantica e altomedievale continua ad era strettamente connessa alla rete stradale, ristrutturata all'inizio del II secolo d.C. con la costruzione della Via Traiana, fu utilizzata fino alla metà del VII secolo, per segmenti, fra cui quello tra *Beneventum* ed *Aecae*, funzionale al pellegrinaggio verso il santuario di Monte Sant'Angelo sul Gargano, soprattutto in epoca longobarda. Analogamente a quanto constatato nell'area dauna, anche in nel territorio irpino e nell'*ager Beneventanus*, gli assetti degli insediamenti con la trasformazione delle campagne di età tardoantica, convergono nell'altomedioevo verso forme di popolamento polinucleate. Le ville rurali ubicate lungo la Via Traiana vengono abbandonate entro i primi anni del VII secolo e la popolazione si contrasse verso la sommità dei rilievi circostanti, all'interno di insediamenti in molti casi fortificati, connotando il fenomeno economico-amministrativo dell'incastellamento, che raggiunse la sua massima fioritura in epoca normanno-sveva. La funzionalità della rete viaria romana in questa area continuò, seppur con qualche variazione di piccoli tratti, a persistere in età medievale e moderna con il nome di "Strada Regia delle Puglie", prima con gli Angioini alla fine del XIII secolo, su iniziativa di Carlo I d'Angiò, e successivamente nel corso del XVIII secolo con Carlo III di Borbone, per soddisfare il fabbisogno granario del Regno di Napoli, assicurando un collegamento efficiente con l'area produttiva del Tavoliere di Puglia.

---

<sup>4</sup> Nella villa di Casalene la riorganizzazione degli spazi residenziali è testimoniata dal cambio di destinazione degli ambienti termali, che a partire dalla fine del V secolo ospitano piccole fornaci.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	16
GRE	ENG	REL	0030	00		

## 7. Carta della visibilità dei suoli e Carta del survey

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per l'elaborazione di un documento della visibilità del suolo (Allegati nn. 0030.b. - 0030.c.). Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio. Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile.

Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire **tre macro-categorie**: la prima **rilevabile**, la seconda **parzialmente rilevabile** e la terza **non rilevabile**, relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo **rilevabile** è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superficie **parzialmente rilevabile** si intende la condizione di leggibilità, che seppur non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), consente una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno

Nel caso di suoli **non rilevabili** è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione, può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento. Oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	17
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		

Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di Viarch, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000 / 1.50.000, CTR e Catastale, è stata sovrapposta la planimetria del progetto con i siti di ubicazione degli aerogeneratori nei comuni di Greci e Montaguto, con relative infrastrutture di collegamento fino alle stazioni elettriche di Celle S. Vito e Troia (Allegato n. 0030.a.) al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento, su cui è stato eseguito il *survey* archeologico.

Il *survey* archeologico è stato eseguito in maniera puntuale sul campo, nei giorni 05/05/2019 nell'area di realizzazione degli impianti eolici, e il 11/05/2019 in corrispondenza della viabilità esterna, cavidotto e stazioni di collegamento alla rete. Al fine di una ulteriore acquisizione di dati archeologici utili alla elaborazione della Carta del Rischio Archeologico, è stata eseguita una seconda ricognizione in data 27/07/2019, sull'intera area di progetto<sup>5</sup>. La seconda ricognizione è stata effettuata a valle della mietitura del grano, su parte delle aree interessate dal progetto.

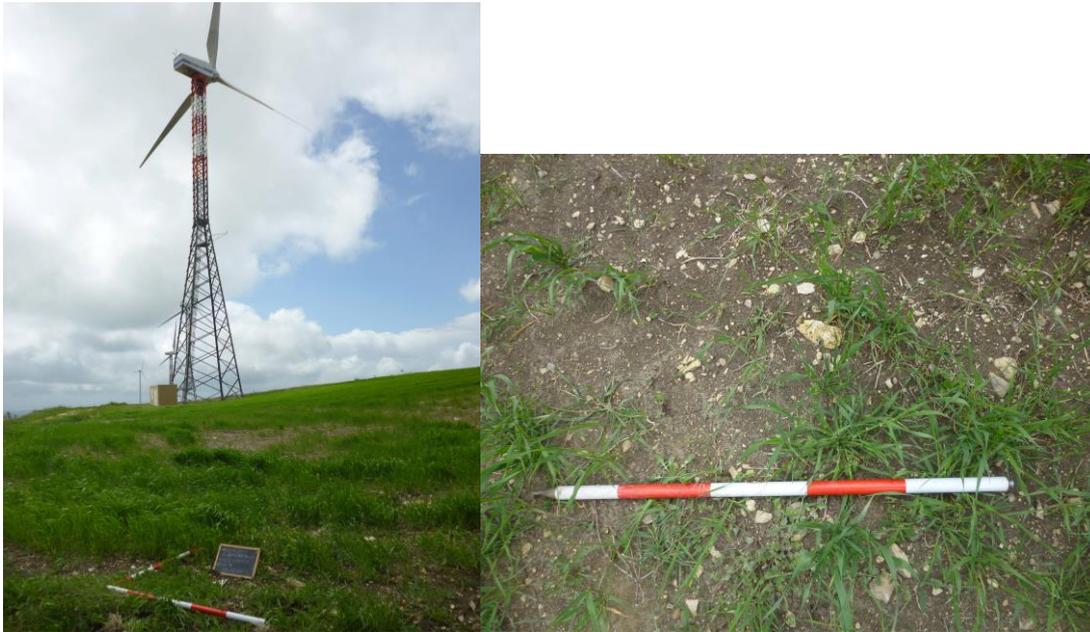
Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione<sup>6</sup>, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (Allegati nn. 0030.b. – 0030.c.) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale. In corrispondenza del sito dell'aerogeneratore R-GR01 in località Monte Rovitello, nel comune di Greci, alla luce delle condizioni delle superfici riscontrate durante le attività di ricognizione, la visibilità del suolo è da identificarsi nella maggior parte come "rilevabile". Le superfici dei siti degli aerogeneratori R-GR02 e R-GR03, in località Monte Rovitello, e degli impianti R-GR04 e R-GR06 in località Cannavale sono risultati "non rilevabili", considerata la presenza di vegetazione rada e bassa al momento della ricognizione. Il sito dell'impianto R-GR05 in località Cannavale, nel comune di Greci, è risultato "rilevabile" poiché connotato da una discreta visibilità delle superfici.

---

<sup>5</sup> Il grado di visibilità riscontrato in entrambe le ricognizioni, rappresenta la migliore condizione che si potesse ottenere nel periodo di riferimento.

<sup>6</sup>La ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. Sono stati indagati in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio dei dati.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	18
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		



Sito impianto eolico R-GR01 e grado di visibilità del suolo.

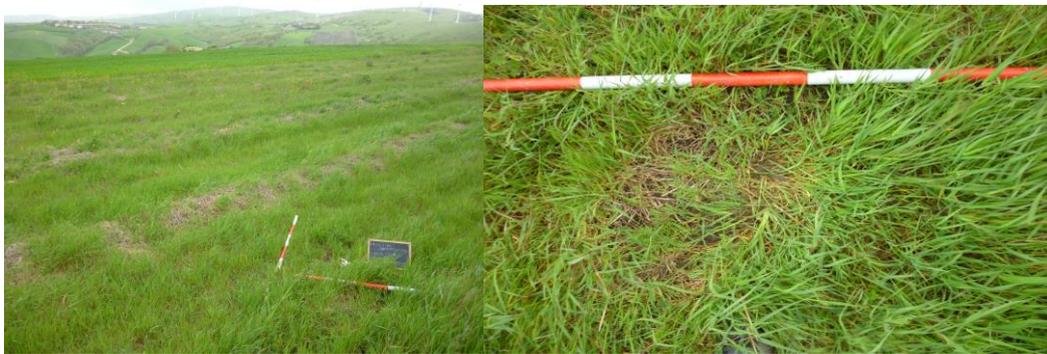


Sito impianto eolico R-GR02 e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	19
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		



Sito impianto eolico R-GR03 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-GR04 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-GR05 e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	20
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		



Sito impianto eolico R-GR06 e grado di visibilità del suolo.

La ricognizione archeologica nell'area ricadente nel comune di Montaguto in località Montagna, in corrispondenza degli aerogeneratori R-MA02, R-MA03, R-MA04, la visibilità riscontrata al momento del *survey* è stata classificata “non rilevabile”, per la presenza di vegetazione fitta, e di fattori antropici di disturbo (arature, spietramenti, etc...), che non hanno consentito una lettura approfondita del suolo, mentre sul sito dell'impianto R-MA05, la visibilità è risultata parzialmente rilevabile, poiché seppur parzialmente, è stato possibile verificare l'assenza di materiali archeologici in dispersione e analizzare la composizione geologica del terreno.



Sito impianto eolico R-MA02 e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	21
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		



Sito impianto eolico R-MA03 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-MA04 e grado di visibilità del suolo.



Sito impianto eolico R-MA05 e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	22
GRE	ENG	REL	0030	00		

La viabilità interna ed il cavidotto di collegamento nell'area di ubicazione degli aerogeneratori sia nel comune di Greci che di Montaguto, ad eccezione di alcuni punti specifici (riportati nel Paragrafo 2) di nuova realizzazione, sono risultati "non rilevabili", poiché nella quasi totalità corrispondenti alla viabilità brecciata esistente, mentre nel caso del cavidotto interno, contenuto nel progetto di *repowering*, esso ricade sul tracciato in esercizio e per il quale è prevista la dismissione. Il tracciato del cavidotto esterno si collega alla Stazione elettrica di Celle S. Vito, Località Valle Cupa, già esistente e da adeguare (Lat. 41 31 20 73; Long. 15 17 80 84), e alla Stazione elettrica di Troia da costruire, Località Cancarro (Lat. 41,34 11 21; Long. 15,26 67 12), ricadendo su viabilità ordinaria, in particolare sulla Strada Comunale S. Vito per 2.400 m, sulla Strada Provinciale n. 126 per 2.000 m e sulla Strada Comunale Egnazia per 8.600 m. La ricognizione ha interessato anche le particelle limitrofe (fino a 200,00 m) alle opere di progetto, alcune delle quali destinate a seminativo, altre interessate dalla collocazione di impianti eolici e di infrastrutture di connessione alla rete.

Il *survey* archeologico, come già specificato, è stato eseguito in maniera puntuale sul campo, nei giorni 05/05/2019 nell'area di realizzazione degli impianti eolici, e il 11/05/2019 in corrispondenza della viabilità esterna, cavidotto e stazioni di collegamento alla rete. Al fine di una ulteriore acquisizione di dati archeologici utili alla elaborazione della Carta del Rischio Archeologico, è stata eseguita una seconda ricognizione in data 27/07/2019, sull'intera area di progetto<sup>7</sup>. La presente attività non ha riscontrato interferenze o sovrapposizione con aree vincolate, ovvero zone interessate dalla presenza di materiale archeologico disperso.



Viabilità esistente e impianti eolici da dismettere in Località Monte Rovitello, Greci (Av).

---

<sup>7</sup> Il grado di visibilità riscontrato in entrambe le ricognizioni, rappresenta la migliore condizione che si potesse ottenere nel periodo di riferimento.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	23
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		



Viabilità esistente e impianti eolici da dismettere in Località Cannavale, Greci (Av).



Viabilità esistente e impianti eolici da dismettere in Località Montagna, Montaguto (Av).

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	24
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		



Cavidotto esterno ricadente su SP 126 e Strada comunale Egnazia.

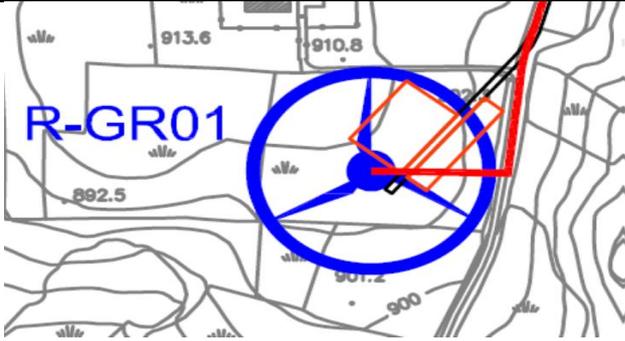


Stazione Elettrica Celle S.Vito (Fg), Località Valle Cupa.



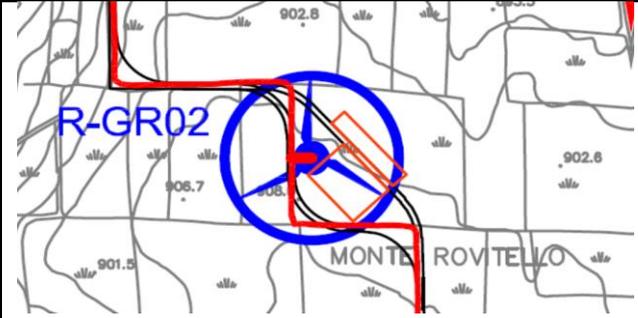
Stazione Elettrica di Troia (Fg), Località Cancarro e grado di visibilità del suolo.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		25
GRE	ENG	REL	0030	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA								
Scheda di UR n. 1		1		Anno		2019		
UBICAZIONE DELL'AREA								
Località		Comune		Provincia				
Monte Rovitello		Greci		Avellino				
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,26 20 14 Long. 15,16 94 70				
DESCRIZIONE DELL'AREA								
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-GR01						
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.						
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione N-NW						
CONDIZIONI DEL TERRENO								
Uso del suolo		Agricolo						
Vegetazione		Seminativa, spontanea						
Attività di disturbo		Attività antropiche						
Visibilità della superficie		Buona		Orientamento delle arature		N/S		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE								
Ora solare		09,00		N. ricognitori		2		
Distanza ricognitori				5,00 – 3,00 m				
Condizioni metereologiche		Discrete			Condizioni di luce		Buone	
OSSERVAZIONI								
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.								
Data		05/05/2019		Autore scheda		MESISCA		
		27/07/2019						
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca						

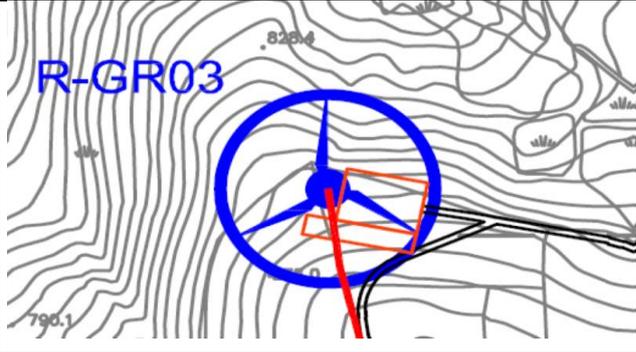
Scheda UR n. 1 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-GR01.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	26
GRE	ENG	REL	0030	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)						
- ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n. 2	2	Anno	2019			
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località	Comune	Provincia				
Monte Rovitello	Greci	Avellino				
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat 41,26 45 14 Long. 15,16 74 69		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-GR02					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare pianeggiante					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Seminativa					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Non rilevabile		Orientamento delle arature		assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	09,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche	Discrete			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.						
Data	05/05/2019 27/07/2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

Scheda UR n. 2 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-GR02.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	27
GRE	ENG	REL	0030	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n. 3		3		Anno	2019	
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località		Comune		Provincia		
Monte Rovitello		Greci		Avellino		
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,26 75 87 Long. 15,16 42 97		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-GR03				
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.				
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza accentuata in direzione N-NW				
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo		Agricolo				
Vegetazione		Rada e spontanea				
Attività di disturbo		Attività antropiche				
Visibilità della superficie		Nulla-Scarsa		Orientamento delle arature		assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	10,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Discrete			Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI						
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.						
Data		05/05/2019 27/07/2019		Autore scheda		MESISCA
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca				

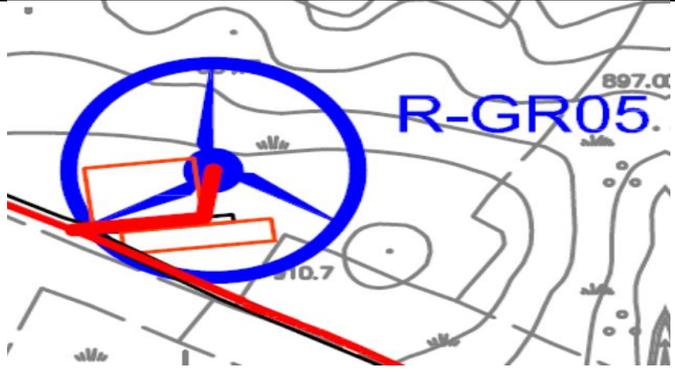
Scheda UR n. 3 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-GR03.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	28
GRE	ENG	REL	0030	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n. 4		4		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località		Comune		Provincia			
Cannavale		Greci		Avellino			
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,28 33 33 Long. 15,17 46 78			
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-GR04					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare pianeggiante					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Incolto					
Vegetazione		Spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Non rilevabile		Orientamento delle arature		assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare		10,30		N. ricognitori		2	
				Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Discrete			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvenivano materiali archeologici in dispersione.							
Data		05/05/2019		Autore scheda		MESISCA	
		27/07/2019					
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca					

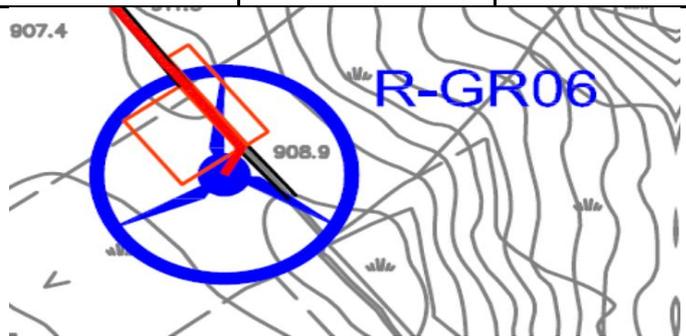
Scheda UR n. 4 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-GR04.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	29
GRE	ENG	REL	0030	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)						
- ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n. 5	5	Anno	2019			
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località	Comune	Provincia				
Cannavale	Greci	Avellino				
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,28 24 33 Long. 15,17 84 92		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-GR05					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare pianeggiante					
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo	Agricolo					
Vegetazione	Superficie priva di vegetazione					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature		NW-SE		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	11,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche	Discrete			Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI						
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.						
Data	05/05/2019 27/07/2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

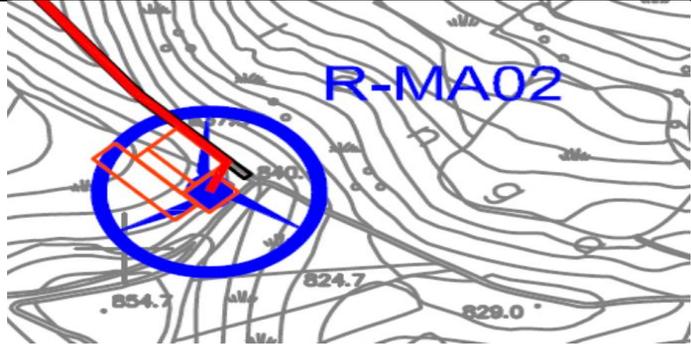
Scheda UR n. 5 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-GR05.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	30
GRE	ENG	REL	0030	00		

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b> - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n. 6	6	Anno	2019			
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>						
Località	Comune	Provincia				
Cannavale	Greci	Avellino				
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,27 82 44 Long. 15,18 82 83		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>						
Definizione dell'area di ricognizione	Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-GR06					
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie	Area collinare pianeggiante					
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>						
Uso del suolo	Incolto					
Vegetazione	Spontanea					
Attività di disturbo	Attività antropiche					
Visibilità della superficie	Non rilevabile	Orientamento delle arature		assenti		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>						
Ora solare	11,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche	Discrete			Condizioni di luce	Buone	
<b>OSSERVAZIONI</b>						
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.						
Data	05/05/2019	Autore scheda		MESISCA		
	27/07/2019					
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca					

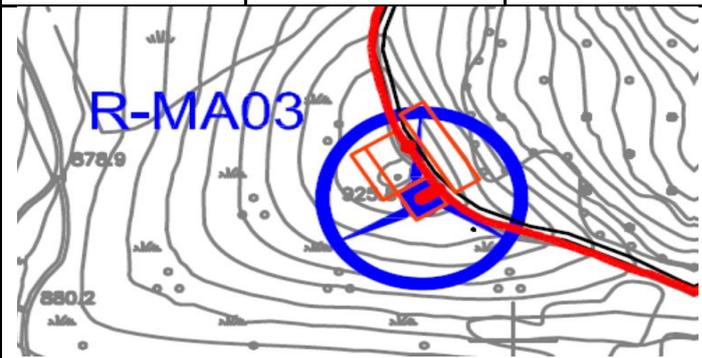
Scheda UR n. 6 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-GR06.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		31
GRE	ENG	REL	0030	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n. 7		7		Anno		2019	
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località Montagna		Comune Montaguto		Provincia Avellino			
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41, 26 55 90 Long. 15, 22 95 16			
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-MA02					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione E					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Incolto					
Vegetazione		Spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Non Rilevabile		Orientamento delle arature		assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare	12,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.							
Data		05/05/2019		Autore scheda		MESISCA	
		27/07/2019					
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca					

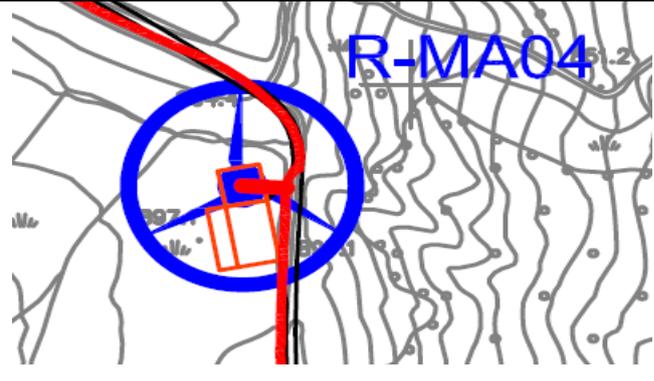
Scheda UR n. 7 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-MA02.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	32
GRE	ENG	REL	0030	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA							
Scheda di UR n. 8		8		Anno	2019		
UBICAZIONE DELL'AREA							
Località Montagna		Comune Montaguto		Provincia Avellino			
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,26 25 66 Long. 15,23 15 68			
DESCRIZIONE DELL'AREA							
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-MA03					
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.					
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione W					
CONDIZIONI DEL TERRENO							
Uso del suolo		Agricolo					
Vegetazione		Seminata, spontanea					
Attività di disturbo		Attività antropiche					
Visibilità della superficie		Non Rilevabile		Orientamento delle arature		assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE							
Ora solare	13,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI							
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.							
Data		05/05/2019 27/07/2019		Autore scheda		MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca					

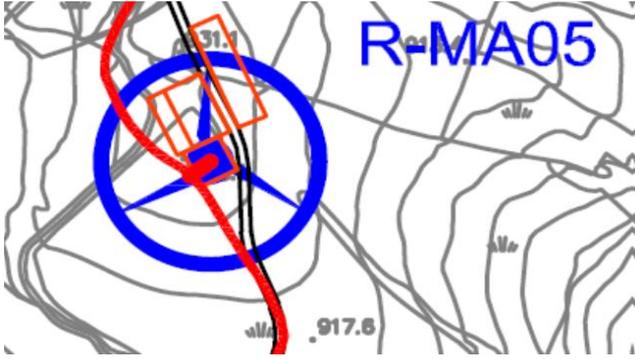
Scheda UR n. 8 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-MA03.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO		PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		33
GRE	ENG	REL	0030	00			

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA								
Scheda di UR n. 9		9		Anno		2019		
UBICAZIONE DELL'AREA								
Località		Comune		Provincia				
Montagna		Montaguto		Avellino				
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,25 95 38 Long. 15,23 18 69				
DESCRIZIONE DELL'AREA								
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-MA04						
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.						
Morfologia della superficie		Area collinare con pendenza in direzione W						
Uso del suolo		Agricolo						
Vegetazione		Seminativa, spontanea						
Attività di disturbo		Attività antropiche						
Visibilità della superficie		Non Rilevabile		Orientamento delle arature		assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE								
Ora solare	14,00		N. ricognitori	2		Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce		Buone	
OSSERVAZIONI								
Non si rinvennero materiali archeologici in dispersione.								
Data		05/05/2019		Autore scheda		MESISCA		
		27/07/2019						
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca						

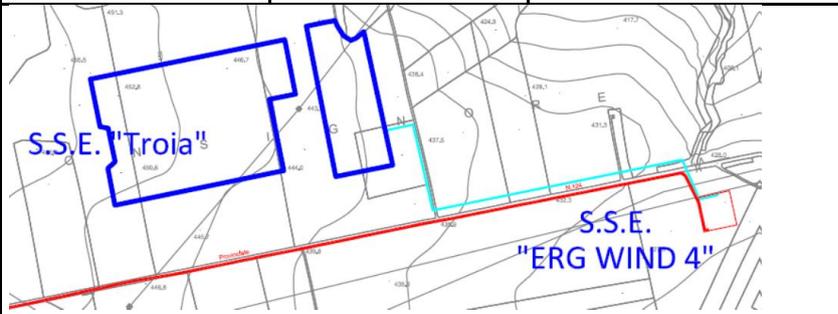
Scheda UR n. 9 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area R-MA04.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	34
GRE	ENG	REL	0030	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n. 10		10		Anno	2019	
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località		Comune		Provincia		
Montagna		Montaguto		Avellino		
				IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; 433 Ariano Irpino Lat. 41,25 42 09 Long. 15,23 96 58		
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione		Sito in corrispondenza dell'aerogeneratore R-MA05				
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.				
Morfologia della superficie		Area collinare con accentuata pendenza in direzione S-SW				
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo		Agricolo				
Vegetazione		Seminativa, spontanea				
Attività di disturbo		Attività antropiche				
Visibilità della superficie		Parzialmente Rilevabile		Orientamento delle arature		assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare	14,30	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Buone			Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI						
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.						
Data		05/05/2019 27/07/2019		Autore scheda		MESISCA
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca				

Scheda UR n. 10 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area dell'aerogeneratore R-MA05.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	35
GRE	ENG	REL	0030	00		

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)- ARCHEOLOGO A. MESISCA						
Scheda di UR n. 11		11		Anno		2019
UBICAZIONE DELL'AREA						
Località Cancarro		Comune Troia		Provincia Foggia		
					IGM 25.000 / 1:50.000 420 Troia; Lat. 41,34 11 21 Long. 15,26 67 12	
DESCRIZIONE DELL'AREA						
Definizione dell'area di ricognizione			Sito in corrispondenza della Stazione elettrica di nuova costruzione, a ridosso della Strada comunale Egnazia e di una parco fotovoltaico.			
Formazione geologica			Terreno a matrice limo-argillosa, di colore marrone, umificato, con materiale calcareo sciolto nel suo volume. Abbondante presenza di ciottoli fluviali.			
Morfologia della superficie			Area collinare pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO						
Uso del suolo		Agricolo				
Vegetazione		Seminativa				
Attività di disturbo		Attività antropiche				
Visibilità della superficie			Parzialmente Rilevabile		Orientamento delle arature	
					NE-SW	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE						
Ora solare		15,30		N. ricognitori		2
Distanza ricognitori			5,00 – 3,00 m			
Condizioni metereologiche			Buone			Condizioni di luce
						Buone
OSSERVAZIONI						
Non si rinvencono materiali archeologici in dispersione.						
Data			11/05/2019		Autore scheda	
			27/07/2019		MESISCA	
Responsabile della ricerca			Archeologo A. Mesisca			

Scheda UR n. 11 (Unità di Ricognizione) redatta per l'area della nuova Stazione elettrica di Troia.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	36
GRE	ENG	REL	0030	00		

## 8. Valutazione del Rischio Archeologico

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (Allegato n. 0030.d.) è stata elaborata la Relazione archeologica basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, e per la parte ricadente nella Regione Puglia presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori; i terreni coinvolti dalle attività di progetto, ricadono in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico, attestata da una frequentazione a partire dal Neolitico. Il presente progetto (Allegato n. 0030.a.) ricade in un areale che ha restituito testimonianze di gruppi stanziali, a partire dal Neolitico, e dalla successiva Età protostorica, soprattutto per l'Alta Valle del Cervaro, del Carapelle e del Celone, con una documentata continuità di frequentazione, attestata fino all'epoca moderna, attraverso la persistenza di centri abitati (Ariano Irpino, Troia, Bovino), ed infrastrutture viarie (Regio Tratturo, Via Traiana, Strada delle Puglie) e sistemi di organizzazione del territorio (centuriazione dell'*ager Aecanus*<sup>8</sup>).



Anomalie individuate da ortofoto, nell'area della SE di Troia, Loc. Cancarro.

<sup>8</sup> Una vasta area centuriata si estende nella zona compresa fra *Aecae* (Troia) a SW e Foggia a NE, delimitata a S dal fiume Cervaro e a N dal torrente Vulgano; la centuriazione è organizzata secondo il modulo classico di 20x20 *actus* e la sua realizzazione è menzionata nei *Libri Coloniari* fra le assegnazioni di età graccana (Lib. Col. I, 210, 7-9).

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	37
GRE	ENG	REL	0030	00		



Anomalie individuate da ortofoto, in corrispondenza del tracciato del cavidotto esterno.

A questo proposito sono stati individuati siti, aree di rinvenimento di materiali antichi e strutture archeologiche, prossimi o comunque mediamente vicini all'area interessata dal progetto in esame. In particolare si segnalano rinvenimenti di età ellenizzante e romana, nel territorio comunale di Montaguto in Località "Piloni", (Denominati siti n. 1-2) distanti meno di 1 km dalle aree di progetto, identificate come R-MA02, R-MA03, R-MA04 in Località Montagna. Nel comune di Greci in Località "Cannavale-Masseria Matteo", in corrispondenza di un pianoro allungato in direzione NW-SE, delimitato sui lati N e E dal "Canale Burchio", sono attestati rinvenimenti di strutture e materiali archeologici di epoca romana (Denominati siti n. 3-4), distanti rispettivamente 415,31 m e 616,55 m dalle opere di progetto R-GR06. In località "Gargareo", nel comune di Greci, sono attestati rinvenimenti di un santuario di epoca ellenistica Denominato sito n. 5 e di una necropoli di età orientalizzante Denominato sito n. 6, entrambi distanti 676,26 m dalle opere di progetto R-GR01. L'area archeologica di "Monte Limpise" Denominata sito n. 7, attestata per il ritrovamento di una necropoli, i cui materiali sono databili al VI secolo a.C., è distante 1.326,91 m dalle opere di progetto R-GR03. In Località "Monte Rovitello" è documentata una ulteriore area archeologica funeraria databile all'Età del Ferro, Denominata sito n. 8, distante 150,00 m dal sito dell'aerogeneratore R-GR01. Il sito di rinvenimento di materiali ed evidenze archeologiche di epoca romana, in Località "Fontana Molino" nel comune di Faeto, è denominato sito n. 9, è distante 305,00 m dal tracciato del cavidotto interno e della viabilità; a poca distanza è attestato in Località "Mercadante", nel comune di Faeto, un'areale di dispersione di materiale archeologico ascrivibile

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	38
GRE	ENG	REL	0030	00		

all'epoca romana e medievale<sup>9</sup>, distante 701,00 m dalle opere di progetto. Il tracciato della via Traiana, denominato sito n. 10, nel punto più prossimo che è stato localizzato in "Masseria Tre Fontane-Taverna", nel comune di Greci, è distante 2.272 m dai siti di collocazione degli impianti eolici. Il tracciato del cavidotto esterno ricalca la viabilità ordinaria già esistente, in minima parte brecciata (Strada Comunale S.Vito) e nella quasi totalità asfaltata ed aperta al transito veicolare, ricadente per 2.400 m sulla Strada Comunale S.Vito, per 2.000 m sulla Strada Provinciale n. 126 e per circa 8.600 m sulla Strada Comunale Egnazia, percorso questo che secondo gli studiosi<sup>10</sup>, coinciderebbe con la viabilità antica, riconducibile all'asse viario della Via Traiana ed ai suoi diverticoli minori, nel tratto di collegamento tra *Aequum Tuticum* ed *Aecae*<sup>11</sup>. Il tracciato del cavidotto esterno, sebbene si inserisca in un contesto attraversato da importanti direttrici antiche di traffico, è concepito in modo da non alterare il palinsesto archeologico conservato in subsidenza; a questo proposito, è stato previsto lo spostamento del cavidotto nella fascia di rispetto del tratturo Foggia-Camporeale, in modo da non interferire direttamente con la viabilità antica; per evitare eventuali interferenze con il sito archeologico noto, di Taverna Cancarro (Allegato n. 0030.d), il tratto di cavidotto da realizzarsi in prossimità di questa area, sarà eseguito mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata) di circa 200,00 metri di lunghezza, ad una profondità di almeno -2,00 m dal piano stradale. A ridosso del tracciato del cavidotto esterno sul tratto ricadente sulla Strada Comunale S.Vito, è attestata un'area di rinvenimento di materiale archeologico di epoca romana, in corrispondenza della "Masseria Finaldi" nel comune di Faeto, a 135,00 m dalle opere di progetto. Il tratto coincidente con la Strada Provinciale n. 126, nel comune di Celle S. Vito, è interessato come detto dal passaggio del cavidotto esterno, e il tracciato passa a ridosso del complesso monastico di S. Vito, datato al XIII secolo; nel medesimo territorio comunale, a 497,00 m dal cavidotto esterno di collegamento alla stazione elettrica di Celle S. Vito, è segnalata la presenza di un'area archeologica, nei pressi della Masseria De Simone. Sul tratto di cavidotto esterno ricadente sulla Strada Comunale Egnazia, è attestata la presenza ai margini della viabilità odierna, di ritrovamenti di strutture e materiali archeologici di epoca romana, all'altezza della "Masseria Santa Trinità" nel comune di Castelluccio Valmaggiore e della "Taverna Cancarro" nel comune di Troia. Nella medesima area sono attestati vari siti, in cui sono stati documentati

<sup>9</sup> Questo sito è menzionato nella pubblicazione di G. Volpe: "La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi", pag. 138, scheda sito n. 216.

<sup>10</sup> Ashby, Gardner 1916; Ceraudo 2008.

<sup>11</sup> Dopo *Bevenetum*, partendo dall'Arco di Traiano posto all'imbocco della strada, troviamo *Forum Novum*, una stazione sorta sulla via localizzata a 10 miglia da Benevento nel territorio di Paduli. Quindi *Aequum Tuticum* identificata in località Sant'Eleuterio nel comune di Ariano Irpino, poi la *Mutatio Aquilonis* da identificarsi con Masseria San Vito, nei pressi della stazione che segnava il *finis Apuliae et Campania*. Lasciata Masseria San Vito, dopo una lieve salita verso Monte Trinità, la Traiana discendeva verso il Buccolo di Troia puntando dritta fino ad *Aecae*, l'attuale centro abitato di Troia.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	39
GRE	ENG	REL	0030	00		

ritrovamenti di strutture e materiali archeologici di epoca romana, in corrispondenza della Proprietà “Scoppettuola”, distante 459,00 m dal tracciato del cavidotto e all’altezza della “Masseria Cancarro” entrambi nel comune di Troia, distante 741,00 m dalle opere di progetto. In località Cancarro a poca distanza dalla SE di Troia, nel corso di attività archeologiche preventive per conto della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, è stata individuata una chiesa rurale di epoca medievale, probabilmente da attribuire al XII-XIII secolo, dalla struttura mononave, con unica abside centrale e una necropoli ad essa connessa.

Nelle vicinanze dell’area di ubicazione della Stazione Elettrica di Troia, sono documentati i siti archeologici di epoca romana, conosciuti con i toponimi di “Masseria Palvanello” e “Monte Bifero” nel comune di Troia, distanti rispettivamente 1.670 m e 1.549 m dalle opere previste dal progetto.

Considerando l’insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio:

**-Alto;**

**-Medio;**

**-Basso;**

**-Non Determinabile;**

La restituzione dei dati del presente studio archeologico, ha consentito di individuare un totale di n. 22 punti ritenuti attenzionabili, sulla base della distanza dalle opere di progetto, costituiti da siti archeologici noti e ad aree segnalate per la dispersione di materiale antico. Le aree classificate con rischio archeologico **Alto**, sono n. 5, corrispondenti al 20% delle opere complessive, posizionate a ridosso dell’impianto R-GR01 in località Monte Rovitello, nel comune di Greci; Masseria Finaldi nel comune di Faeto, in prossimità del cavidotto esterno sulla Strada Comunale S. Vito; Masseria Santa Trinità nel comune di Castelluccio Valmaggiore, Masseria Cancarro nel comune di Troia, entrambi ricadenti sulla Strada Comunale Egnazia e la Stazione Elettrica di Troia. Le zone classificate come a rischio archeologico **Medio**, in considerazione della loro estensione, corrispondono al 35% delle opere di progetto, insistono nelle vicinanze degli impianti R-GR02, R-GR03, R-GR04, R-GR05, R-GR06, alle località Monte Rovitello-Cannavale-Masseria Matteo nel comune di Greci; in prossimità del cavidotto esterno alla località Fontana Molino nel comune di Faeto e Masseria De Simone-Convento di S. Vito, nel comune di Celle S. Vito. Le opere afferenti al progetto riguardanti il cavidotto, la viabilità, e al sito dell’impianto R-MA02, R-MA03, R-MA04, R-MA05, in Località Montagna, nel comune di Montaguto, corrispondenti al 45%, sono da classificarsi come a rischio archeologico **Basso**, poiché interessate dal passaggio dei cavidotti

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	40
GRE	ENG	REL	0030	00		

interno ed esterno, e dalla viabilità, in massima parte già realizzati in passato per le precedenti installazioni eoliche.

LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	AREE DI PROGETTO	% PROGETTO
<u>Alto</u>	R-GR01 Monte Rovitello, Greci;  Cavidotto esterno in Loc. Masseria Finaldi, Faeto;  Cavidotto esterno in Loc. Masseria Santa Trinità, Castelluccio Valmaggiore;  Cavidotto esterno in Loc. Masseria Cancarro, Troia;  Stazione Elettrica in Loc. Cancarro, Troia;	20 %
<u>Medio</u>	R-GR02, R-GR03, R-GR04, R-GR05, R-GR06, in Loc. Monte Rovitello, Cannavale, Masseria Matteo, Greci;  Cavidotto esterno in Loc. Fontana Molino, Faeto;  Cavidotto esterno in Loc. Convento S.Vito-Masseria De Simone, Celle S. Vito;	35 %
<u>Basso</u>	Cavidotto interno al parco eolico;  Cavidotto esterno nella restante parte del tracciato su Strada Comunale S.Vito, Strada Comunale Egnazia, Strada Provinciale n. 126;  Viabilità interna al parco, Greci-Montaguto;  R-MA02, R-MA03, R-MA04, R-MA05, Loc. Montagna, Montaguto.	45 %
<u>Non Determinabile</u>		0 %

Tabella esplicativa dei livelli di Rischio Archeologico in relazione alle opere di progetto.

La documentazione scientifica a disposizione ed il *survey* archeologico eseguito sull'area di intervento, denotano l'importanza ed il potenziale storico-archeologico della Valle del Cervaro e delle aree più prossime, con una continuità di frequentazione attestata a partire dal Neolitico fino

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	41
GRE	ENG	REL	0030	00		

all'età moderna, testimoniati da ritrovamenti e da siti di primaria importanza, e solo in rari casi da scavi sistematici.

Le attività di potenziamento degli impianti eolici contemplati nel presente progetto, insistono in parte su aree già sottoposte ad attività di scavo a partire dal 1999 ad opera dell'azienda IVPC (sigle aerogeneratori nel comune di Greci: GR01, GR02, GR03, GR04, GR05, GR06, GR07, GR08, GR09, GR10, GR14, GR15, GR16, GR17, GR18, GR19, GR20, GR21, GR22, GR23, GR24, GR25, GR26; sigle aerogeneratori nel comune di Montaguto: MA01, MA02, MA03, MA04, MA05, MA06, MA07, MA08, MA09, MA10). Le nuove installazioni interessano aree *ex novo* (aerogeneratori n. R-GR01, R-GR02, R-GR03, R-GR04, R-GR05, R-GR06; R-MA02, R-MA03, R-MA04, R-MA05) contigue alle precedenti collocazioni; la viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori ricade su aree già realizzate e in alcuni punti da adeguare, mentre per il cavidotto interno al parco eolico, è prevista la dismissione di quello attualmente in esercizio e la contestuale posa in opera delle nuove linee elettriche, sui medesimi tracciati. Il cavidotto esterno ricade nella massima parte su viabilità ordinaria, in gran parte coincidente con il tracciato da dismettere, su strade comunali, vicinali, provinciali già realizzate, attraversate da sottoservizi e linee elettriche in esercizio.

Alla luce di quanto esposto e documentato nel presente elaborato, il **rischio archeologico** per le opere di progetto è da classificare come **medio**<sup>12</sup>.

Apice, 30 Novembre 2019

In fede

L'Archeologo

Dott. A. Mesisca



<sup>12</sup> Per arrivare a formulare un vero e proprio coefficiente di rischio archeologico è utile tener presente questo rapporto  $R = Pt \times Pe$  : dove R= rischio archeologico, Pt= potenziale archeologico dell'area, Pe= grado di invasività dell'opera. (P. GULL, Archeologia Preventiva, Palermo 2015).

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	42
GRE	ENG	REL	0030	00		

## Bibliografia

- Albore Livadie 1996 = C. Albore Livadie, La Starza di Ariano Irpino, in G. Pescatori Colucci C. Cuzzo, F. Barra (a cura di), Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia. 2, Salerno 1996, pp. 17-31.
- Alvisi 1962 = G. Alvisi, Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale, in ArchCI, 14, 2, pp. 148-161.
- Alvisi 1970 = G. Alvisi, La viabilità romana della Daunia, Bari 1970.
- Alvisi 1979 = G. Alvisi, Problemi di topografia tardo antica nella zona di Siponto. La rete viaria, in Puglia Paleocristiana e altomedievale, III, Bari, pp.1-45.
- Arthur 2004 = P. Arthur 2004, From Vicus to Village: Italian Landscapes, AD 400-1000 in N. Christie (a cura di), Landscapes of Change. Rural Evolutions in Late Antiquity and the Early Middle Ages, Aldershot 2004, pp. 103-133.
- Ashby et alii 1916=T. Ashby, R. Gardner, The Via Traiana, in PBSR VIII, 1916, pp. 104-171.
- Ceraudo 2003 = G. Ceraudo, La Via Traiana: da *Aecae* a *Herdonia*, in M. Guaitoli (a cura di), Lo sguardo dilcaro: le collezioni dell'Aereofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Roma 2003, pp. 449-453.
- Ceraudo 2007 = G. Ceraudo, Via Gellia: una strada 'fantasma' in Puglia centrale, in StAnt, XII, pp. 187-203.
- Ceraudo 2008 = G. Ceraudo, Sulle tracce della via Traiana. Indagini aerotopografiche da *Aecae* a *Herdonia*, Foggia 2008.
- Chelotti, Silvestrini 1980 = M. Chelotti, M. Silvestrini, Su due nuovi miliari della "via Traiana", in AnnBari, XXIII, pp. 187-196.
- Corrente 2012 = M. Corrente (a cura di), La natura costruita. Identità naturale e storica della villa di Casalene, Monteriggioni 2012.
- Corrente et alii 2008 = M. Corrente, M. I. Battiante, L. Ceci, A. Di Zanni, G. Finzi, M. Roccia, A.V. Romano, F. Rossi, P. Spagnoletta, Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento, in A. Gravina (a cura di), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007), Foggia 2008, pp. 341-374.
- Corrente et alii 2010a = M. Corrente, S. Camaiani, N. Gasperi, F. Rossi, La Via Traiana tra Troia e Ortona. Dalla fotografia aerea alle recenti indagini archeologiche, in AAerea 4/5, pp. 197-204.
- Corrente et alii 2010b = M. Corrente, S. Camaiani, N. Gasperi, L. Quaglia, Per una storia della presenza sannita nella Daunia del I secolo a.C.: i recenti scavi tra *Aecae* e *Arpi*, in A. Gravina (a cura di), Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 327-358.
- D'Andria 1997 = F. D'Andria, La Via Appia in Puglia, in I. Insolera, D. Morandi (a cura di), Via Appia, sulle ruine della magnificenza antica, Venezia 1997, pp. 95-102.
- D'Oronzo 2008 = C. D'Oronzo, L'analisi archeobotanica in località Monte Calvello (Fg): fasi neolitica e dauna, in A. Gravina (a cura di), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007), Foggia 2008, pp. 49-56.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	43
GRE	ENG	REL	0030	00		

Dalena 2003 = P. Dalena, Dagli *Itinera* ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale, Bari 2003.

De Felice 2000 = G. De Felice, Il ponte romano sul Carapelle (scavi 1996), in *Ortona X*, pp. 215-230.

De Venuto et alii 2015 = G. De Venuto, R. Goffredo, D.M. Tottem, M. Ciminale, C. De Mitri, V. Valenzano, *Salapia*. Storia e Archeologia di una città tra mare e laguna, MEFRA, 127-1, (URL: <http://mefra.revues.org/2719>).

Ellis 1988 = S. Ellis, The End of the Roman House, in *AJA*, 92, pp. 565-576. Faragola 1 = G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Faragola 1. Un insediamento rurale nella valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009.

Favia, Giuliani, De Venuto 2013 = P. Favia, R. Giuliani, G. De Venuto, La ricerca archeologica sul sito di Montecorvino: le campagne di scavo 2009-2010, in A. Gravina (a cura di), Atti del 32° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2011), pp. 303-334.

Ficco 2011-2012 = V. Ficco, Archeologia dei paesaggi nella valle del Carapelle, Tesi di Dottorato di Ricerca in "Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi", XXV ciclo, Università degli Studi di Foggia, A.A. 2011-2012.

Giuliani, Leone, Volpe 2013 = R. Giuliani, D. Leone, G. Volpe, Il complesso episcopale di Canosa nell'area di S. Giovanni dalle origini all'altomedioevo, in *Episcopus, civitas territorium*, Atti XV CIAC (Toledo 2008), Città del Vaticano 2013, pp. 1217-1240.

Goffredo, Volpe 2007 = R. Goffredo, G. Volpe, Fotografi a aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle, in G. CERAUDO, F. PICCARRETA (a cura di), Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografi a Archeologica II, Roma 2007, pp. 219-246.

Goffredo 2011 = R. Goffredo, *Aufidus*. Storia, archeologia, paesaggi della valle dell'Ofanto, Bari 2011.

Goffredo 2014 = R. Goffredo, Città, insediamenti rurali e paesaggi agrari della Daunia tra le guerre sannitiche e l'età post annibalica, in *BABESCH*, 89, pp. 43-73.

Goffredo, Ficco 2009 = R. Goffredo, V. Ficco, Tra *Ausculum* e *Herdonia*: i paesaggi di età daunia e romana della valle del Carapelle in Faragola 1, pp. 25-56.

Gravina 2010 = A. Gravina, Osservazioni sui rapporti tra la Daunia, l'Abruzzo e l'opposta sponda adriatica nel V millennio, in A. Gravina (a cura di), Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 65- 94.

Grelle 1994a = F. Grelle, La centuriazione di Celenza Valfortore, un nuovo cippo graccano e la romanizzazione del sub-appennino Dauno, in *Ostraka*, III, 2, pp. 249-258.

Grelle 1994b = F. Grelle, Una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di *Vibinum*, in *Bovino* 1994, pp. 161-166.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	44
GRE	ENG	REL	0030	00		

Halsall 1995 = G. Halsall, Settlements and Social Organization. The Merovingian Region of Metz, Cambridge 1995.

Johannowsky 1991 = W. Johannowsky, Circello, Casalbore e Flumeri nel quadro della romanizzazione dell'Irpinia, in La romanisation du Samnium, pp. 57-83.

Laganara Fabiano 1990 = C. Laganara Fabiano 1990, Brocchette altomedievali nel Museo civico di Bovino, in Taras, X, 1, pp. 217-224.

Langella 1997 = M. Langella 1997, Radogna (Bovino-FG): l'industria litica, in A. Gravina (a cura di), Atti del 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1994), Foggia 1997, pp. 69-74.

Lewit 2004 = T. Lewitt, Villas, Farms and the Late Roman Rural Economy (Third to Fifth Century AD), Oxford 2004.

Magnaghi 2014 = A. Magnaghi, Il PPTR della Puglia e i progetti di valorizzazione del paesaggio per la qualità dello sviluppo, in G. Volpe (a cura di), Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 30 settembre, 22 novembre 2014), Bari 2014, pp. 175-202.

Marchi, Buffo 2010 = M.L. Marchi, D. Buffo, Tra la valle del Fortore e il Subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico, in A. Gravina (a cura di), Atti del 30° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 407-426.

Marchi, Forte, Castellaneta 2014 = L.M. Marchi, G. Forte, A. Castellaneta, Paesaggi della Daunia: nuovi dati dal progetto "Montecorvino - *Ager Lucerinus*", in A. Gravina (a cura di), Atti del 34° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2013), Foggia 2014, pp. 149-172.

Marmocchi 1859 = F. C. Marmocchi, Dizionario di geografia universale, Torino 1859.

Martin 1993 = J. M. Martin, La Pouille du VIe au XIIe siècle, Coll. Ecole Française de Rome, 179, Rome 1993.

Martino 2004-2005 = F.M. Martino, La valle del Cervaro: paesaggi, popolamento e commercio dalla Preistoria al Medioevo. Problematiche storico-archeologiche del territorio bovinense (FG), Tesi di Laurea in 'Topografia antica', Università degli Studi di Pisa, A.A. 2004-2005.

Mazzei, Grelle 1992 = M. Mazzei, F. Grelle, Le città murate della Daunia e una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia, in Taras, XII, 1, pp. 29-55.

Mazzei 2000 = M. Mazzei, La necropoli romana lungo la Traiana (scavi 1996), in VOLPE (a cura di) 2000, pp. 231-235.

Mertens 1994 = J. Mertens, La topografia di Bovino in epoca romana, in Bovino 1994, pp. 95-111.

Mininni 2011 = M. Mininni (a cura di), La sfida del Piano Paesaggistico per una nuova idea di sviluppo sociale sostenibile, in Urbanistica, 147, pp. 7-71.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	45
GRE	ENG	REL	0030	00		

Pescatori 1991= G. Pescatori, Evidenze archeologiche in Irpinia, in *La romanisation du Samnium*, pp. 85-122.

Pescatori 1996 (a cura di) = G. Pescatori, *L'Irpinia antica, Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, I, Pratola Serra.

Pescatori 2005= G. Pescatori, Città e centri demici dell'*Hirpinia: Abellinum, Aeclanum, Aequum Tuticum, Compsa*, in VITOLO (a cura di) 2005, pp. 283-311.

Piccareta 1997= F. Piccareta, Fotogrammetria finalizzata all'archeologia, in *BACT* 1, 2, Lecce-Bari 1997, pp. 51-70.

Romano 2006a = A.V. Romano, La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra Tardoantico e Medioevo in N. Mancassola, F. Saggiolo (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.

Romano 2006b = A.V. Romano, Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone'. Ricognizione, aerofotografia, G.I.S, in M. Buora, S. Santoro (a cura di), *Progetto Durrës, Atti del II e del III Incontro Scientifico, Antichità Altoadriatiche*, LVIII, pp. 198-220.

Romano, Recchia 2006 = A.V. Romano, G. Recchia, L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 26° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2005)*, Foggia 2006, pp. 205-252.

Schmiedt 1985 = G. Schmiedt, Le centuriazioni di *Luceria* e *Aecae*, *L'Universo*, 65, 2, pp. 260-304.

Scrima, Turchiano 2012 = G. Scrima, M. Turchiano, Le ceramiche dei magazzini dell'abitato tardoantico di Faragola (Ascoli Satriano) in F. Redi, A. Forgione (a cura di), *Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (L'Aquila, 12-15 settembre 2012)* Firenze 2012, pp. 601-607.

Silvestrini 1980 = M. Silvestrini, Miliari della via Traiana, in M. Pani (a cura di), *Epigrafia e territorio. Politica e Società, Temi di antichità romane*, Bari 1980, pp. 79-134.

Silvestrini 1999 = M. Silvestrini, Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. *Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari 1999.

Silvestrini 2007 = M. Silvestrini, La presenza dei destinatari nelle epigrafi celebrative di edifici pubblici, in C. Laneve (a cura di), *Annali della Facoltà di Scienze della Formazione, 1995-2005*, Bari 2007.

Sivo 1987 = V. Sivo, Da *Aecae* a Troia, in *Quaderni Medievali*, 24, pp. 155-160.

Talamo, Ruggini 2005 = P. Talamo, C. Ruggini, Il territorio campano al confine con la Puglia nell'età del Bronzo, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 25° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2004)*, Foggia 2005, pp. 171-188.

Trumph 1963= T. H. Trumph, Excavation at La Starza, Ariano Irpino, in «*Papers of British School at Rome*», XXXI (n.s. XVIII), pp. 1-32.

Tunzi Sisto 1989a = A.M. Tunzi Sisto, Bovino nella preistoria: le stele antropomorfe, in *Bovino dal Paleolitico all'altomedioevo*, pp. 15-30.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	46
<b>GRE</b>	<b>ENG</b>	<b>REL</b>	<b>0030</b>	<b>00</b>		

Tunzi Sisto, Danesi, Simonetti 2006 = A.M. Tunzi Sisto, M. Danesi, R. Simonetti, Il grande abitato neolitico di Troia – Monte S. Vincenzo, in A. Gravina (a cura di), Atti del 26° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2005), Foggia 2006, pp. 40-58.

Tunzi Sisto, Monaco, Simonetti 2008 = A.M. Tunzi Sisto, A. Monaco, R. Simonetti, Lo scavo sistematico di un fossato a C: il caso del villaggio neolitico di Monte Calvello, in A. Gravina (a cura di), Atti del 28° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007), Foggia 2008, pp. 29-48.

Tunzi Sisto, Lo Zupone 2010 = A.M. Tunzi Sisto, M. Lo Zupone, Aspetti funerari e culturali del Neolitico recente in località Ponte Rotto (Ortona – FG), in A. Gravina (a cura di), Atti del 30° Convegno di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 51-64.

Volpe 1990 = G. Volpe, La Daunia nell'età della romanizzazione: paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari 1990.

Volpe 1994 = G. Volpe, Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino 1994, pp. 113-134.

Volpe 1996 = G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

Volpe 1998 = G. Volpe (a cura di), San Giusto, la villa, le *ecclesiae*. Primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto (Lucera): 1995-1997, Bari 1998.

Volpe 2002 = G. Volpe (a cura di), San Giusto. La villa, le *ecclesiae*. Scavi archeologici nel sito rurale di San Giusto (Lucera), Catalogo della mostra (Lucera, 20 aprile - 30 settembre 2002, Convitto Nazionale "R. Bonghi"), Bari 2002.